

Briefing Note - 4 - Generale - Politiche di Coesione e Interventi per gli immigrati

Le politiche di coesione dell'Unione europea, fino al ciclo di programmazione 2014 – 2020, non hanno previsto espliciti strumenti rivolti al sostegno diretto dei migranti extra-Ue all'interno degli stati membri. L'azione di coesione di lungo periodo rivolta all'integrazione dei cittadini provenienti da fuori i confini dell'Unione europea è stata attuata però in via indiretta, soprattutto tramite il Fondo Sociale Europeo (FSE), che finanzia programmi volti a migliorare le competenze e le opportunità di lavoro degli immigrati al fine di favorirne l'integrazione economica e sociale, e anche tramite il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), che sostiene gli investimenti in infrastrutture e servizi pubblici nelle regioni dell'Ue, anche quelle con una forte presenza di immigrati, al fine di migliorare le loro condizioni di vita e di integrazione.

Con la crisi ucraino-russa la Commissione Europea ha proposto un'azione di coesione a favore dei rifugiati ucraini all'interno dell'Unione (CARE). La novità più importante di questa misura riguarda proprio i fondi di coesione del periodo 2021-2027. La Commissione ha stabilito che i Paesi membri possano usare parte delle risorse dei fondi di coesione per il supporto diretto dei bisogni più immediati della popolazione ucraina rifugiata all'interno dell'Unione europea, quali alloggi temporanei, fornitura di cibo e acqua o assistenza medica.

Rispetto alla programmazione 2014-2020 (che sta per concludersi) è possibile comunque individuare tra i progetti finanziati con il FSE quelli che si rivolgono esplicitamente ai migranti, prendendo in considerazione questo target nel titolo o nella descrizione degli interventi o sulla base degli obiettivi specifici cui gli interventi si richiamano.

Si tratta in realtà solo di una parte dei progetti che impattano sugli immigrati, potendo questo gruppo di beneficiari fruire di molte alte misure rivolte a soggetti svantaggiati e non, al pari degli altri cittadini europei. Del resto, la politica di coesione ha lo scopo di incrementare le opportunità di sviluppo economico e sociale per contribuire a ridurre i divari e le disparità tra territori, agendo in particolare nelle aree meno sviluppate e per le comunità e le persone più fragili.

Una lettura dei fondi esplicitamente destinati ai migranti (tra gli obiettivi degli interventi) individua in primo luogo 551 progetti finanziati nel 2014-2020 con il contributo dei fondi FSE e FESR, per un controvalore finanziato pari a 171 milioni di euro erogati.

L'analisi dei dati di OpenCoesione restituisce un quadro di interventi ampio e diversificato, con i progetti che rispetto ai macro-obiettivi si concentrano sui due assi dell'inclusione sociale e salute e dell'istruzione e formazione, che da soli spiegano circa il 90% dei progetti. L'inclusione sociale e salute assorbe anche gran parte degli investimenti, con una quota superiore all'89% di tutte le spese.

Tab.1: Macro-obiettivi di spesa dei fondi 2014 -2020 rivolti esplicitamente ai migranti

Macro Obiettivo	Spesa in euro	Val. %	N. Progetti	Val. %
Inclusione sociale e salute	152.782.212	89,1	220	43,7
Istruzione e formazione	7.534.805	4,4	234	46,4
Occupazione e lavoro	11.175.167	6,5	50	9,9
Totale	171.492.184	100,0	504	100,0

Fonte: OpenCoesione

Sempre sulla base dei dati di OpenCoesione, i progetti sono classificati anche rispetto ad altri criteri, come ad esempio gli obiettivi specifici, in relazione ai quali emergono due maggiori specifiche aree di intervento:

- “Investire nell’istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l’apprendimento permanente”, che comprende il 46% dei progetti;
- “Promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione”, con un’ulteriore quota di progetti pari al 40,6%.

La restante quota è quasi tutta assorbita dall’obiettivo relativo a “Promuovere un’occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori”, ambito che incide per il 9,6% sul totale dei progetti.

Tab.2: Obiettivi specifici di spesa dei fondi 2014-2020 rivolti esplicitamente ai migranti

Obiettivo specifico	% su totale progetti
Investire nell’istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l’apprendimento permanente	46,3
Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell’acquacoltura (per il FEAMP)	3,4
Promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	40,6
Promuovere un’occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	9,6
Totale	100,0

Fonte: OpenCoesione

Un’ulteriore prospettiva di lettura di insieme dei progetti sui migranti è data dall’analisi delle subarticolazioni dei macro-programmi di intervento. Rispetto a questa classificazione emergono tre gruppi principali di interventi, segnatamente:

- Rafforzamento del sistema di accoglienza e integrazione dei migranti (RA 9.6 dell’Accordo di Partenariato), che rappresenta il 47,5% della spesa totale;
- Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, che impiega il 19,5% degli investimenti;
- Interventi che riguardano l’incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili, che assommano il 17,1% del totale degli stanziamenti.

Una ulteriore quota di spesa (5,9%) è indirizzata verso “Interventi che mirano a migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro e ad accrescere l'occupazione degli immigrati”, mentre la quota residua, pari a circa il 10%, è divisa su interventi diversi che comprendono azioni che mirano a determinare la “Riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale”, ad “Accrescere la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e a migliorare il tessuto urbano”, e infine a “Ridurre il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica e formativa e migliorare l'accessibilità dei servizi sociali da parte delle fasce maggiormente vulnerabili”.

Tab.3: Subarticolazione degli Obiettivi specifici di spesa dei fondi 2014-2020 rivolti esplicitamente ai migranti

Sub articolazioni degli obiettivi specifici	% sul totale dei finanziamenti
Rafforzamento del sistema di accoglienza e integrazione dei migranti (RA 9.6 dell'Accordo di Partenariato)	47,5
Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti (R.A. 9.5)	19,5
Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili	17,1
Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro e accrescere l'occupazione degli immigrati	5,9
Riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	3,3
Incremento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità. (RA 9.6 dell'Accordo di Partenariato)	2,9
Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	2,7
Incremento delle soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili	1,0
Totale	100,0

Fonte: OpenCoesione